IL FILM DELL'INCONTRO

Grande equilibrio per oltre un'ora poi la sconfitta

L'impresa non è stata ripetuta. Questa volta la Feralpisalò si deve fermare al secondo turno di Coppa Italia, superata per 2-0 allo stadio «Via del Mare» dal Lecce del bresciano Eugenio Corini. I gardesani restano in partita fino al 24' della ripresa, quando Henderson sblocca il risultato con un colpo di testa. Nel finale raddoppia Dubickas.

LA PARTITA. La Feralpisalò tiene botta per un'ora al Lecce, una delle favorite per la promozione in A, che nella ripresa sullo 0-0 si rende pericolosa con un sinistro a giro di Coda che termina sopra la traversa.

LA BOTTA. La resistenza della formazione gardesana dura fino al 24' del secondo tempo quando lo scozzese Henderson impatta in tuffo di testa un cross di Petriccione e batte imparabilmente il portiere Liverani.

LA DELUSIONE. I giocatori della Feralpisalò delusi a fine gara: fine dell'avventura in Coppa. Oggi i giocatori di Pavanel da Lecce raggiungeranno Ancona in treno: sabato a Macerata sfida di campionato con il Matelica.

COPPA ITALIA. Semaforo rosso per i gardesani, sconfitti al Via del Mare

Feralpisalò eliminata Gioca, lotta e ci crede ma è Corini a passare

Contro il Lecce a guida bresciana la traversa nega il gol a Morosini Nella ripresa le reti che decidono la partita in favore dei giallorossi

Sergio Zanca

Soffia il vento del Nord sulla Feralpisalò, che viene sconfitta a Lecce da un'incornata dello scozzese Henderson e da un tocco del lituano Dubickas. Ma la squadra di Massimo Pavanel si dimostra generosa e intraprendente, tanto da creare alcune buone occasioni, e sullo 0-0 colpire la traversa con Morosini. Poi, a metà ripresa, il break, per la prodezza di Henderson, che in acrobazia sblocca il punteggio. Nel secondo turno di Coppa Italia si impone dunque Eugenio Corini, che il 28 ottobre andrà in Piemonte per affrontare il Torino.

Lecce è una città ancora sconvolta dalla barbara uccisione dell'arbitro Daniele De Santis e della sua compagna. Qui il minuto di silenzio viene vissuto in maniera particolarmente sofferta, anche se il calcio può regalare un pizzico di serenità. Peccato che, a causa dell'emergenza sanitaria, si debba giocare a porte chiuse.

Pavanel rimescola le carte, a cominciare dai terzini: Mezzoni (a destra) e Brogni (a sinistra) rilevano Bergonzi, autentica piacevole sorpresa di inizio stagione, e Rizzo. Centrali difensivi: Giani e Bacchetti. Ai fianchi del regista Carraro ci sono Morosini e Hergheligiu. Torre d'attacco De Cenco. Ali Paolucci e D'Orazio. Eugenio Corini risponde con lo stesso modulo: il 4-3-3. L'attacco è formato da Adjapong, giunto dal Sassuolo, Coda, preso a Benevento, e Lo Faso. Meccariello, ex Brescia, parte dalla panchina, così come il greco Tachtsidis, reduce da un mese di Coronavirus, e Listkoswki.

I PADRONI di casa alzano subito il ritmo e attuano un pressing insistito. Sviluppano una manovra ariosa, abbastanza pregevole. Liverani si esibisce in una eccellente parata sul destro angolato e potente di Adjapong. Il crollo sembra imminente, e invece, superata la buriana iniziale, la Feralpisalò esce dalla sua metà campo: orchestrata da Carraro, comincia a proporre trame d'una certa pericolosità.

D'Orazio prova con un destro dal limite, senza esito. Al 16' grande occasione per l'italo-brasiliano De Cenco, che su assist di Petrucci impegna Bleve in una difficile parata. Il tentativo di Carraro (destro al volo potente da 25 metri) non inquadra lo specchio. Al 26' Morosini entra in area e da posizione defilata manda a lato. Ma il Lecce non sta a guardare, e Adjapong è insidioso in un paio di circostanze. Nel finale Morosini, innescato da un pregevole cross di Brogni, colpisce di testa da un paio di metri: la traversa ribatte e Petrucci spara alto. Da non credere.

Vengono ammoniti l'ex Bari Henderson (prima) e Carraro (poi). Hergheligiu, dolorante a terra, riprende zoppicando, ma nell'intervallo rimane negli spogliatoi: lo sostituisce Guidetti.

LA RIPRESA. D'Orazio è scatenato e punge con un paio di inserimenti. Poi tocca a Morosini rendersi pericoloso: dal limite, calcia fuori. Il difensore Rizzo e il centrocampista Scarsella subentrano a Bacchetti e a Carraro, poi Ceccarelli rileva D'Orazio. Sinistro di Coda, a giro: alto.

Al 24' il Lecce passa. Su cross di Petriccione, Henderson incorna in tuffo, mandando il pallone nell'angolino. E al 35' sfiora il raddoppio: Liverani compie una doppia prodezza su Henderson e Coda, su un rapido capovolgimento di fronte. Al 40' il portiere si distende e devia un tiro secco di Falco. Al 43' Dubickas, entrato da un paio di minuti, firma il 2-0. Adesso la gara è davvero finita. Passa il Lecce. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecce 2
FeralpiSalò 0

LECCE 4-3-3		FERALPISALÒ 4-3-3	
Bleve	6.5	Liverani	7
Zuta	6	Mezzoni	6
Lucioni	6	Giani	6
Rossettini	6	Bacchetti	6
Calderoni	5.5	(13'st Rizzo)	5.5
(1'st Falco)	6	Brogni	6.5
Petriccione	6	Morosini	6.5
(34'st Tachtisidis)	6	(27'st Miracoli)	sv
Majer	6	Carraro	6
(34'st Maselli)	6	(13'st Scarsella)	6
Henderson	7.5	Hergheligiu	6
Adjapong	6.5	(1'st Guidetti)	6
Coda	6	Petrucci	6
(41'st Dubickas)	6.5	De Cenco	6
Lo Faso	5.5	D'Orazio	6.5
(22'st Listkowski)	6	(18'st Ceccarelli)	5.5
All. Corini		**All.** Pavanel	

A disposizione
LECCE: Milli, Gabriel, Meccariello, Mancosu, Monterisi, Pierno, Gallo
FERALPISALÒ: De Lucia, Bergonzi, Gavioli
Arbitro: Robilotta di Sala Consilina **6**
Note: pomeriggio gradevole, temperatura di 23°, terreno in discrete condizioni. Partita giocata a porte chiuse. Ammoniti: Henderson, Majer (L), Carraro e Petrucci (F). Recupero: 1' + 4'.

Ludovico d'Orazio imposta un'azione contrastato da Henderson, autore del primo gol del Lecce

IL DOPOGARA. Niente passaggio del turno e addio Coppa Italia, ma il bilancio per il tecnico verdeblù resta più che positivo

Orgoglio Pavanel: «Ottima prestazione»

«Noi brillanti e senza paura contro una grande squadra» Petrucci: «Lo stop dispiace ma la testa è già a Matelica»

Gioca a viso aperto la Feralpisalò, incoraggiata dalle indicazioni dell'allenatore Massimo Pavanel, che cerca di infondere una mentalità offensiva. In certi frangenti il Lecce sembra alle corde, messo in difficoltà da Morosini, De Cenco e D'Orazio, che a turno sfiorano il gol. Alla distanza però l'ago della bilancia si sposta. «Faccio i complimenti ai ragazzi - afferma Pavanel -. Su un campo storico, contro una formazione candidata a ritornare subito in Serie A, hanno fornito un'ottima prestazione, lottando senza paura, in maniera persino brillante. Dopo avere subito il gol ci siamo battuti tentando di rimetterla in piedi. L'equilibrio però si era spezzato, e il Lecce l'ha condotta in porto. Al di là del risultato, partite come questa servono ad acquisire esperienza e consapevolezza». Il tecnico triestino non si sofferma troppo a lungo sull'analisi del match. Preferisce guardare al prossimo impegno: sabato a Macerata contro la neo promossa Matelica. «Dovremo essere umili. I marchigiani corrono molto, e hanno delle idee valide. Domenica si sono imposti allo stadio Nereo Rocco con la Triestina, una delle grandi favorite del campionato».

L'ESTERNO d'attacco Andrea Petrucci, schierato titolare, è rimasto in campo fino al 90'. «Siamo venuti qui senza nessun timore – dice Petrucci -. Abbiamo messo in campo le nostre armi. Dispiace per la sconfitta, ma dobbiamo essere soddisfatti e ottimisti per quanto fatto. Sotto la doccia abbiamo già cominciato a ragionare sul Matelica, che sabato si presenterà con tanto entusiasmo, sull'onda del successo ottenuto al debutto tra i professionisti».

Nel corso della sua carriera da allenatore il bresciano Eugenio Corini aveva già affrontato la Feralpisalò, battendola. Il 29 aprile 2012, sulla panchina del Frosinone, si era imposto per 2-1 allo stadio Turina, grazie alla doppietta di Santoruvo. Stavolta ha dovuto faticare molto prima di prendere il largo. Nei 45' iniziali ha rischiato di andare sotto, ma la traversa (su colpo di testa di Morosini) e una parata di Bleve hanno consentito al Lecce di rimanere a galla. «I miei stanno crescendo - afferma Corini -. La Feralpisalò mi ha colpito per la compattezza, ci ha costretti a stringere i denti». ● **SE.ZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrocampista Federico Carraro inseguito dal leccese Coda

Le altre partite

Secondo turno
Reggina-Teramo 1-0
(34' pt Lafferty - R)

Cittadella-Novara 3-1
(16' pt rigore Iori, 28' st Rosafio - C, 31' st Panico - N, 34' st Oguneseye - C)

Cosenza-Alessandria 0-0, 3-1 d.c.r.

Cremonese-Arezzo 4-0
(16' st Ceravolo, 36' st Strizzolo, 46' st e 48' st Gaetano - C)

Frosinone-Padova 1-3
(19' pt Tabanelli - F, 21' pt Della Latta, 34' pt Soleri, 42' pt Della Latta - P)

Pisa-Juve Stabia 2-0
(7' pt Masucci, 5' st rigore Sibilli - P)

Pescara-Notaresco 1-1, 9-8 d.c.r.
(25' pt Riccardi - P, 34' pt Banegas - N)

Entella-Albinoleffe 2-1
(30' pt Koutsoupias, 38' pt Petrovic - E, 47' st Gusu - A)

Venezia-Carrarese 2-0
(20' st e 45' st Johnsen - V)

Ascoli-Perugia 1-4
(12' pt Rosi, 23' pt Murano, 41' pt Dragomir, 1' st Lunghi - P, 45' st Ghazoini - A)

Empoli-Renate 2-1
(17' pt e 35' st Merola - E, 45' st Galuppini - R)

Vicenza-Pro Patria 3-2 d.t.s.
(32' pt Parker - PP, 46' pt Giacomelli, 2' pts rigore Marotta, 5' sts Vandeputte - V, 8' sts Latte Lath - PP)

Chievo Verona-Catanzaro 1-1, 7-8 d.c.r.
(41' pt De Luca - CHI, 15' st Martinelli - CAT)

Pordenone-Casarano 3-0
(20' pt Rossetti, 33' pt rigore Butic, 31' st Secli - P)

Reggiana-Monopoli 2-2, 6-5 d.c.r.
(15' st Starita - M, 40' st Marchi - R, 2' sts rigore Montero - M, 8' sts rigore Marchi - R)

Salernitana-Südtirol 3-0
(8' st Tutino, 15' st Cicerelli, 43' st Kupisz - SAL)

Terzo turno (28/10/20)
Cagliari-Cremonese
Verona-Venezia
Parma-Pescara
Reggiana-Cosenza
Benevento-Empoli
Brescia-Perugia
Spezia-Cittadella
Bologna-Reggina
Udinese-Vicenza
Fiorentina-Padova
Torino-Lecce
Entella-Pisa
Crotone-xxx
Pordenone-Monza
Sampdoria-Salernitana
Genoa-Catanzaro